

TV: DA 'RIS' A 'ROCCA', CARABINIERI ESPORTANO IN EUROPA IL MODELLO FICTION**IMPORTANZA STRATEGICA Roma**

IMPORTANZA STRATEGICA Roma, 26 set. (Adnkronos) - Dal ?Maresciallo Rocca' a 'Ris-delitti imperfetti', l'Arma dei carabinieri esporta in Europa il proprio modello di fiction televisiva. Uno strumento, ha sottolineato il colonnello Carlo Felice Corsetti, capo dell'ufficio stampa del Comando generale, nel corso di un seminario promosso dall'Olaf (l'ufficio europeo antifrode) a Vienna e a Bratislava, attraverso il quale ''non solo intrattenere, ma avvicinare i cittadini all'istituzione, aumentando il tasso di fiducia, migliorando la propensione alla collaborazione da parte dei telespettatori e, conseguentemente, l'efficacia del servizio reso alla collettivita''.

''Le fiction si sono in effetti rivelate un vero e proprio strumento di servizio, attraverso il quale il cittadino riceve informazioni sulle potenzialita' e professionalita' di ciascuna forza di polizia, ma soprattutto incidono sulla soglia di percezione di sicurezza da parte dei cittadini, valorizzandone il rapporto fiduciario con l'istituzione. Grazie alla fiducia infusa dalla rappresentazione realistica delle potenzialita' operative delle forze di polizia, infatti -ha rilevato Corsetti- viene stimolato il dialogo e superato il senso di separatezza di cui talora le istituzioni soffrono, recando giovamento tanto ai cittadini che alle istituzioni stesse''.

Il seminario addestrativo organizzato dall'Olaf e' dedicato alla 'lotta alle frodi attraverso la fiction televisiva'. L'obiettivo della 'prossimita' tra istituzioni e cittadini, da considerarsi ''strategico nel sistema di sicurezza del nostro Paese poiche' in grado di incrementare sensibilmente il livello di sicurezza percepita, puo' essere raggiunto, oltre naturalmente che con i tradizionali strumenti del controllo del territorio, della prevenzione e repressione dei reati e della tutela dell'ordine pubblico, anche con quello mediatico, ed in questo -ha aggiunto- grande importanza assume appunto il genere delle fiction''.

(segue)

Mac/

**TV: DA 'RIS' A 'ROCCA', CARABINIERI ESPORTANO IN EUROPA IL
MODELLO FICTION (2)**

(Adnkronos) - Il mezzo televisivo, infatti, "si presta in modo particolare alla veicolazione di contenuti per il grande pubblico -ha osservato il colonnello Corsetti intervenendo al seminario Olaf- la sua diffusione e le modalita' stesse di fruizione da parte degli utenti (spesso nei momenti di maggiore intimita' e comunione dei nuclei familiari, dopo il lavoro, a tavola, a famiglia riunita) consentono un elevato grado di incisivita' del messaggio".

"In questo contesto -ha proseguito Corsetti- l'Arma si avvale quindi della fiction come strumento di comunicazione da una parte per incrementare la percezione di sicurezza, dall'altra per veicolare al cittadino un patrimonio di informazioni che facilitino l'adozione di accorgimenti anche di auto-tutela nei confronti dei crimini piu' diffusi, perseguendo comunque l'obiettivo di accrescere la fiducia della gente nelle istituzioni".

Per raggiungere lo scopo, "nelle fiction alla realizzazione delle quali l'Arma ha ritenuto opportuno collaborare, viene svelato anche il lato 'privato' dei protagonisti in divisa, favorendo in tal modo il processo di immedesimazione che coinvolge ogni telespettatore: in questo processo di 'umanizzazione' del carabiniere che e' anche, di volta in volta, marito premuroso, padre protettivo, fidanzato geloso, spavaldo rubacuori o timido innamorato a seconda delle necessita' sceniche, l'istituzione ne esce indubbiamente rafforzata ed il cittadino, acquisendo una maggiore dimestichezza con il 'modus operandi' di criminali, impara a difendersene. filtra quindi il messaggio 'non solo vicini a voi, ma anche come voi'". (segue)

Mac/

**TV: DA 'RIS' A 'ROCCA', CARABINIERI ESPORTANO IN EUROPA IL
MODELLO FICTION (3)**

([Adnkronos](#)) - Nel corso dell'intervento al seminario europeo, il capo ufficio stampa del Comando generale dell'[Arma](#) ha citato numerosi esempi che delineano la presenza costante, negli ultimi cinquant'anni, dei carabinieri sul piccolo e sul grande schermo, a partire dal "primo, memorabile, incontro tra cinema ed [Arma](#) con la fortunata serie di 'Pane, amore e ?' con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica che, finita la storica stagione neorealista, diede vita alla memorabile figura del maresciallo Carotenuto, in servizio presso una piccola comunita' rurale".

Seguirono tanti film al cinema e diversi sceneggiati televisivi, tra cui 'il Maresciallo Rocca', 'Don Matteo', 'Carabinieri', 'Ris', 'Ultimo', 'Salvo D'Acquisto', 'Nassiriya' e 'Il generale Dalla Chiesa'.

Mac/

CARABINIERI: LA FICTION PER AUMENTARE FIDUCIA DEI CITTADINI**Roma**

(AGI) - Roma, 26 set. - E' in corso a Vienna e Bratislava un incontro organizzato dall'OLAF (Ufficio Europeo antifrode) sul tema "la fiction come mezzo di contrasto alla frode e alla corruzione in danno degli interessi finanziari dell' Unione Europea". I rappresentanti dei 27 paesi della UE, della stampa e della produzione cinematografica e televisiva hanno ricevuto il saluto del Vice Presidente della Commissione Europea, Siim Kallas, e del Direttore Generale dell'OLAF, Franz-Hermann Bruner. Per l'Italia, il Colonnello Carlo Felice Corsetti, Capo Ufficio Pubblica Informazione dell'Arma dei Carabinieri, nel concludere la propria relazione ha sottolineato come "l'Arma continua a dedicare attenzione e disponibilita' al settore delle fiction televisive, strumento attraverso il quale e' possibile avvicinare i cittadini all'istituzione, aumentando il tasso di fiducia, migliorando la propensione alla collaborazione da parte dei telespettatori e, conseguentemente, l'efficacia del servizio reso alla collettivita'. Le fiction televisive si sono in effetti rivelate uno strumento di servizio attraverso il quale il cittadino riceve informazioni sulle potenzialita' e professionalita' di ciascuna forza di polizia, ma soprattutto incidono sulla soglia di percezione di sicurezza da parte dei cittadini, valorizzandone il rapporto fiduciario con l'istituzione. Grazie alla fiducia infusa dalla rappresentazione realistica delle potenzialita' operative delle forze di Polizia, infatti, viene stimolato il dialogo e superato il senso di separatezza di cui talora le istituzioni soffrono, recando giovamento tanto ai cittadini che alle istituzioni stesse. Il tema trattato nell'incontro sembra appropriato perche', la fiction, con gli opportuni accorgimenti, puo' essere uno strumento nella direzione indicata: dovrebbe trattarsi di un prodotto accattivante che tuttavia persegua finalita' quasi didattiche, dando conto al cittadino tanto dei danni che possono derivare alla collettivita' dalla frode, quanto dei comportamenti che puo' assumere per scongiurarne il compimento". (AGI) Vim

/

**FOCUS / FICTION E CARABINIERI, UN CONNUBIO CHE SIGNIFICA FIDUCIA
(1)**

(9Colonne) Roma, 26 set - Maggiore fiducia nelle forze dell'ordine significa maggiore collaborazione da parte del cittadino. Ed è per questo che l'[Arma](#) loda le fiction sui Carabinieri giudicandole "uno strumento di comunicazione per produrre sicurezza, stimolando nel telespettatore l'insorgere di una propensione alla collaborazione con l'istituzione nella lotta al crimine". Lo ha detto nel suo intervento a un convegno sulla lotta alla frodi, che si è tenuto a Bratislava, il colonnello Carlo Felice Corsetti, capo dell'ufficio di pubblica informazione del comando generale dell'[Arma](#). Dal "Maresciallo Rocca" a "Ris-delitti imperfetti", fino a quelle ispirate a episodi e protagonisti della storia dell'[Arma](#) (come "Ultimo", "Salvo D'Acquisto", "Nassiriya" e "Il generale Dalla Chiesa") le fiction sono considerate uno strumento attraverso il quale "non solo intrattenere - spiega Corsetti - ma avvicinare i cittadini all'istituzione, aumentando il tasso di fiducia, migliorando la propensione alla collaborazione da parte dei telespettatori e, conseguentemente, l'efficacia del servizio reso alla collettività". Insomma, una sorta di strumento di servizio "accattivante" con finalità quasi didattiche. Le fiction televisive, così come il cinema, spiega Corsetti, hanno contribuito a plasmare nell'immaginario collettivo la figura del carabiniere dedito al servizio e allo spirito di sacrificio e, soprattutto, "umanizzato", ora padre premuroso, ora timido innamorato vicino quindi alla gente comune. Da questo profilo veicolato dalla tv, continua Corsetti, "l'istituzione esce indubbiamente rafforzata e il cittadino, acquisendo una maggiore dimestichezza con il 'modus operandi' di criminali, impara a difendersene". (SEGUE)

/

**FOCUS / FICTION E CARABINIERI, UN CONNUBIO CHE SIGNIFICA FIDUCIA
(2)**

(9Colonne) Roma, 26 set - Il primo, memorabile, incontro tra cinema e Arma dei Carabinieri, ha ricordato Corsetti, risale agli anni '50 con la fortunata serie di "Pane, amore e ..." con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica che, finita la storica stagione neorealista, diede vita alla figura del maresciallo Carotenuto, in servizio presso una piccola comunità rurale. Nel solco dei film dedicati all'Arma si collocano "I due Carabinieri" (1984), con Enrico Montesano e Carlo Verdone, e "Il tenente dei Carabinieri" (1986), con Enrico Montesano e Nino Manfredi. Dagli Anni '90 è stata invece la televisione a interessarsi ai Carabinieri con crescente insistenza. Nel 1995 l'Arma ha iniziato a collaborare alla fiction "Il maresciallo Rocca", che, grazie anche all'interpretazione di Gigi Proietti, ha fatto registrare un grande successo di pubblico, tanto da spingere la produzione alla realizzazione di altre serie di episodi nel 1999, 2000, 2002, 2004, sino alla sesta, in corso di lavorazione nel 2007. Altre fiction che hanno rappresentato i Carabinieri nel loro "habitat" più caratteristico, il piccolo centro della provincia italiana, e che, gratificate da un largo favore da parte del pubblico, sono state "Don Matteo" e "Carabinieri". Non sono mancate poi le fiction che hanno posto l'accento su altri importanti aspetti dell'Arma, quali l'elevata capacità investigativa. "Ris-delitti imperfetti" rappresenta in modo adeguato il livello d'eccellenza raggiunto nelle investigazioni scientifiche dall'istituzione. (SEGUE)

/

**FOCUS / FICTION E CARABINIERI, UN CONNUBIO CHE SIGNIFICA FIDUCIA
(3)**

(9Colonne) Roma, 26 set - "La fiction si suddivide di norma in tre fasi - spiega Corsetti - l'incipit, lo svolgimento con climax e l'epilogo. L'incipit spesso viene utilizzato per descrivere la preparazione e la consumazione di un reato: questa circostanza - prosegue il colonnello - ha sicuramente un'importante finalità didascalica perché rende lo spettatore più avveduto e accorto rispetto alle modalità di azione dei malintenzionati". "Il climax - continua - costituisce la parte centrale della narrazione: anche qui non manca una sorta di servizio reso al cittadino, che viene messo nelle condizioni migliori, in qualità di potenziale vittima di un reato, di conoscere gli elementi più importanti che vengono usati dagli investigatori per arrivare all'identificazione dei criminali". Infine, "nell'epilogo si viene di norma a identificare l'autore del reato, rafforzando nell'immaginario collettivo l'importanza della certezza della pena, cardine di ogni sistema di prevenzione". Anche la Rai apprezza il legame ormai solido con i Carabinieri. Cecilia Cope, dirigente di Rai Fiction ha paragonato i nuovi prodotti alla "Piovra", la serie che "ha affrontato la prima volta il problema della mafia in modo completo ed è stata in quel tempo un'occasione di rottura e di crescita civile, la ragnatela è stata portata alla luce evidenziando problematiche sociali e del territorio".

(Fac - Deg)

/

TV: CARABINIERI ESPORTANO IN EUROPA MODELLO FICTION**A VIENNA E BRATISLAVA SEMINARIO SU LOTTA A FRODI ATTRAVERSO TV****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 26 SET - L'Arma dei carabinieri esporta in Europa il proprio modello di fiction televisiva, dai Ris al Generale dalla Chiesa, da 'Ultimo' a il Maraesciallo Rocca. E' in corso a Vienna e Bratislava un incontro organizzato dall'**OLAF** (Ufficio Europeo antifrode) sul tema 'la fiction come mezzo di contrasto alla frode e alla corruzione in danno degli interessi finanziari dell' Unione Europea. I rappresentanti dei 27 paesi della UE, della stampa e della produzione cinematografica e televisiva hanno ricevuto il saluto del Vice Presidente della Commissione Europea, Siim Kallas, e del Direttore Generale dell'**OLAF**, Franz-Hermann Bruner. Per l'Italia, il Colonnello Carlo Felice Corsetti, Capo Ufficio Pubblica Informazione dell'Arma dei Carabinieri, che nel concludere la propria relazione ha evidenziato come l'Arma "continua a dedicare attenzione e disponibilità al settore delle fiction televisive, strumento attraverso il quale è possibile avvicinare i cittadini all'istituzione, aumentando il tasso di fiducia, migliorando la propensione alla collaborazione da parte dei telespettatori e, conseguentemente, l'efficacia del servizio reso alla collettività. Le fiction è stato evidenziato nel corso del convegno si sono in effetti rivelate un vero e proprio strumento di servizio, attraverso il quale il cittadino riceve informazioni sulle potenzialità e professionalità di ciascuna forza di polizia, ma soprattutto incidono sulla soglia di percezione di sicurezza da parte dei cittadini, valorizzandone il rapporto fiduciario con l'istituzione. "Grazie alla fiducia infusa dalla rappresentazione realistica delle potenzialità operative delle forze di polizia, infatti -ha rilevato Corsetti- viene stimolato il dialogo e superato il senso di separatezza di cui talora le istituzioni soffrono, recando giovamento tanto ai cittadini che alle istituzioni stesse". (ANSA).

COM-TH/

S0B ST1 QBXB

***Fiction e istituzioni / L'appeal del poliziesco**

Roma

Roma, 29 SET (Velino) - La fiction come "prodotto accattivante che tuttavia persegue finalita' quasi didattiche, dando conto al cittadino tanto dei danni che possono derivare alla collettivita' dalla frode, quanto dei comportamenti che puo' assumere per scongiurarne il compimento". Ne ha parlato il colonnello Carlo Felice Corsetti, capo dell'Ufficio Pubblica informazione dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito del settimo seminario addestrativo sulla lotta alle frodi attraverso la fiction televisiva, che si e' chiuso mercoledi' scorso in Austria, organizzato dall'Olaf (Ufficio europeo antifrode). I rappresentanti dei 27 paesi della Ue presenti hanno ricevuto il saluto del vicepresidente della Commissione europea, Siim Kallas, e del direttore generale dell'Olaf, Franz-Hermann Bruner. Oltre al colonnello Corsetti, si annoverano altri due interventi italiani, quello di Cecilia Cope, dirigente di Rai Fiction, e di Milly Buonanno, professoressa di teoria della televisione all'Universita' di Roma La Sapienza e direttore dell'Osservatorio sulla fiction italiana. In particolare Milly Buonanno ha posto l'accento sulla fiction come ponte di fiducia tra il cittadino e le istituzioni. "Puo' accadere - ha affermato - che i protagonisti delle fiction riescano a ispirare quella fiducia personalizzata che, scaturita dal contatto con gli agenti concreti, e' suscettibile di riconvertirsi in fiducia generalizzata nel sistema astratto dell'istituzione: di rifrangersi, per esempio, dai personaggi di carabinieri all'Arma, in una sorta di flusso a due stadi della fiducia". Mentre Cecilia Cope ha ricordato la strada tracciata in Italia dalla Piovra. "L'interazione tra noi story teller, produttori di fiction, e voi comunicatori istituzionali - ha sottolineato Cope - puo' essere l'occasione per esplorare nuove finestre all'interno dei nostri prodotti. Il poliziesco e' un genere di eccellenza della nostra televisione, che ha sempre avuto un grande appeal presso il pubblico, possiamo ricordare lo straordinario successo della serie la Piovra, che ha segnato un punto di rottura con il passato. Questa produzione con dieci serie e con piu' di 50 ore di trasmissione, ha affrontato la prima volta il problema della mafia in modo completo ed e' stata in quel tempo un'occasione di rottura e di crescita civile, la ragnatela e' stata portata alla luce evidenziando problematiche sociali e del territorio. La Piovra con il suo nuovo metodo di narrazione, ha avuto un successo da superare le frontiere ed essere venduta in tutto il mondo, anche in paesi che sono anni luce distanti da noi. Questi prodotti nazionali come il Maresciallo Rocca, Montalbano, Il Capitano, Gente di Mare e La squadra, pur essendo prodotti diversi tra loro hanno ottenuto lo stesso risultato a suo tempo riscosso dalla Piovra". (dbr)

/

Fiction al servizio delle Istituzioni. Se ne parla in Austria

Roma

Roma, 26 SET (Velino) - La fiction come "prodotto accattivante che tuttavia persegue finalita' quasi didattiche, dando conto al cittadino tanto dei danni che possono derivare alla collettivita' dalla frode, quanto dei comportamenti che puo' assumere per scongiurarne il compimento". Ne parla il colonnello Carlo Felice Corsetti, capo dell'Ufficio Pubblica informazione dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito del settimo seminario addestrativo sulla lotta alle frodi attraverso la fiction televisiva, che oggi si chiude in Austria, organizzato dall'Olaf (Ufficio europeo antifrode). I rappresentanti dei 27 paesi della Ue presenti hanno ricevuto il saluto del vicepresidente della Commissione europea, Siim Kallas, e del direttore generale dell'Olaf, Franz-Hermann Bruner. Oltre al colonnello Corsetti, si annoverano altri due interventi italiani, quello di Cecilia Cope, dirigente di Rai Fiction, e di Milly Buonanno, professoressa di teoria della televisione all'Universita' di Roma La Sapienza e direttore dell'Osservatorio sulla fiction italiana. In particolare Milly Buonanno ha posto l'accento sulla fiction come ponte di fiducia tra il cittadino e le istituzioni. "Puo' accadere - ha affermato - che i protagonisti delle fiction riescano a ispirare quella fiducia personalizzata che, scaturita dal contatto con gli agenti concreti, e' suscettibile di riconvertirsi in fiducia generalizzata nel sistema astratto dell'istituzione: di rifrangersi, per esempio, dai personaggi di carabinieri all'Arma, in una sorta di flusso a due stadi della fiducia". Mentre Cecilia Cope ha ricordato la strada tracciata in Italia dalla Piovra.
(segue) (dbr)

/